

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 26 Ottobre 1908

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Nonne iuvent animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant.

Omnes ergo animi crucis obstringamur amore:
Quo ricti mandant vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Anno IX - N. 244

Trinomio rivelatore

(Mac) Gli avversari qualche volta ci rendono spontaneamente dei segnalati servizi, che sarebbe vano e ridicolo richiedere, quando non fosse dannoso, per l'invitata abitudine che essi hanno all'insulto e al disprezzo.

Volete conoscere la « direttiva » dell'odierno Mod nismo? Volte sapere dove andrà a finire, ed a quali fonti attinge le sue risorse per la medesima vita che oggi conduce? Chiedetelo all'organo magno del conservatorismo liberale, *Il Corriere della Sera*; ed esso vi includerà, tutta la vita modernistica d'oggi, in questi tre nomi — che sono precisamente come i tre lati d'un triangolo entro cui vegetano, e lottano i modernisti — *Socialisti, Protestanti, Massoni.*

E' proprio un trinomio rivelatore. E un esponente esatto e controllato di quella dottrina che diceva bene Pio X: — Non ha altro di nuovo che il nome — giacché gli errori sono gli stessi che quelli del Socialismo in quanto riguarda le teorie economiche; del Protestantismo in quanto ne rinnova le scientifico-religiose: e della Massoneria, in quanto ne riflette i sistemi d'organizzazione e di propaganda.

I modernisti prima di tutto sono socialisti — perdonatemi questa cacofonia inevitabile — e ciò lo si può provare anche prescindendo dalla conversione al Socialismo di alcuni tra i più accesi membri della Lega Nazionale. Infatti: cosa vuole al trar dei conti il Modernismo economico (attenti bene alle parole!) se non la appropriazione dei mezzi di produzione da parte del proletariato? Le teorie di Don Romolo Murri a questo proposito non variano un atto da quelle di Filippo Turati, se non forse in una terminologia più astuta...

Il Capitalismo, se non è il gran ladro di Turati, è però l'ingiusto detentore del *Palatium* quadagno di Murri. Ambidue vogliono espropriarlo; Turati colle *erosioni*, Murri colle *argomentazioni*. La « Cultura Sociale » o « Rinnovamento » o « Nova et Vetera » ecc., sono pieni di questi studi per persuadere il Capitalismo a cedere spontaneamente ciò che non ha diritto di ritenere, e di cui un altro giorno dovrà, per forza di cose, essere espropriato. Proprio come Turati, se non è zuppa è pan molle...

In quanto a teorie scientifico-religiose, quelle del Modernismo sono precisamente e decisamente quelle del Protestantismo. Punto in controverso ed incontrovertibile dei due sistemi, il *libero esame*. La Bibbia non deve avere altro interprete che la scienza: la scienza a sua volta non deve adagiarsi su nessun preconcetto dogmatico o disciplinare, e deve invece reggersi esclusivamente su basi positive. Non è protestantesimo questo? Anzi con una tinta più carica di razionalismo? Eh... la differenza non è che nome. Tanto è vero che i modernisti più sinceri, quali Quadrotta, Perroni, ecc., hanno spalancate le braccia all'amplesso fraterno dei Valdesi... e questi alla loro volta non si sono fatti tanto sollecitare al ricambio...

Socialisti e protestanti adunque i Modernisti, ma anche massoni, malgrado il telegramma di smentita venuto l'altra sera da Roma da parte del prof. Giovanni E. Meille. L'autorità di D. Romolo Murri che conferma le recenti conferme dei socialisti cristiani ed evangelici verso la Massoneria, vale più che la smentita del Meille, perchè il Murri è più di quest'ultimo, a cognizione di tutto l'organismo modernistico. E poi, di quali conferme o smentite c'è bisogno; è noto *tipicus et sessoribus* che il Modernismo ha per sé stesso la massima affinità colla Massoneria!

Il segreto degli affiliati, i loro mezzi di corrispondenza e di comunicazione, l'odio al dogmatismo, l'ipocrisia della maschera di fronte al pubblico, non sono requisiti comuni alle due Sette?... E poi, dove pensola sempre l'entusiasmo, l'approvazione, il consenso modernistico nelle più svariate estrinsecazioni del pensiero moderno? Forse verso il Cattolicesimo?... Eh no... verso l'Unione Magistrale Nazionale Massonica contro la N. Tommaseo cattolica; verso il Congresso Balloriano o Feriano di Roma, massonico; e contro il Congresso della Gioventù Catt. pure di Roma; verso il presente Congresso Scientifico di Firenze, massonico; e contro la Settimana Sociale di Brescia, cattolica... E se ce n'è abbastanza, non son però tutte le manifestazioni modernistiche che potremmo citare a conforto della nostra tesi, che cioè il Moder-

nismo Italiano procede a braccetto colla Massoneria.

Fiocchino pure le smentite; e fioccheranno certamente ancora... ma contro i fatti non c'è barba di smentita che tenga. Anche i massoni smentiscono sempre la loro qualità; anche la *Dante Alighieri* continua e continuerà per un bel po' a smentirla; la smentiscono anche i trepuntini più autorevoli quando torna loro il comodo, come fa Rava, Fortis e compagni.

Ma la tessera di riconoscimento sono i fatti, e noi ci teniamo a questi.

Quindi il trinomio — Socialismo, Protestantismo, Massonismo — battuto là a caso dal *Corriere della Sera* contro i Modernisti, è un trinomio rivelatore...

Notizie Vaticane

Contro il modernismo.

Roma, 25. — Il Santo Padre, nei discorsi che rivolge, pieno di zelo apostolico e di affetto paterno, ai diversi pellegrinaggi che affluiscono in Vaticano, non trascura alcuna occasione per denunciare il modernismo ed invitare, con parole severissime, i vicini ed i lontani a tenersi immuni da questa tace che inquina i ripostigli più reconditi della vita spirituale.

La situazione nei Balcani

L'intero gabinetto bulgaro dimissionario.

Parigi, 25. — Il *Journal* pubblica il seguente dispaccio da Sofia: I ministri hanno presentato a Re Ferdinando le loro dimissioni collettive, perchè dopo le loro recenti dichiarazioni così categoriche, essi non credevano di poter accettare il diritto di negoziare colla Turchia accettando il pagamento delle indennità che essa richiede. Tuttavia il Re non ha ancora accettato le dimissioni dicendo che il governo rimanga in carica fino alla approvazione del bilancio da parte della Sobrajze.

I due inviati bulgari reduci da Costantinopoli, si mostrano ottimisti ed affermano che la Turchia è disposta a fare tutte le concessioni possibili pur di mantenere la pace.

Inghilterra e..... Montenegro.

Cattigine, 25. — L'incaricato d'affari dell'Inghilterra, O'Reilly, giunse ier mattina e fu ricevuto nel pomeriggio in lunga udienza dal Principe.

Iersera una grande folla, portando bandiere inglesi, montenegrine e serbe fece una dimostrazione dinanzi all'albergo ove O'Reilly è alloggiato, acclamando carolosamente all'Inghilterra.

Il Principe ereditario di Serbia a Pietroburgo.

Belgrado, 25. — Il Principe ereditario con una missione straordinaria a cui partecipa Pasic partirà posdomani per Pietroburgo (via d'Austria) per presentare allo Czar una lettera autografa di Re Pietro.

Il Re ha conferito a Vukotic il gran cordone dell'ordine di San Sava.

Le trattative turco-bulgaro interrotte.

Parigi, 25. — I giornali hanno da Costantinopoli:

« L'ambasciatore austriaco rinnovò oggi la sua proposta di un accordo diretto con la Turchia circa la questione della Bosnia ed Erzegovina.

Gli si rispose nuovamente che trattasi di una questione europea che deve essere risolta da tutte le Potenze.

Giovedì l'ambasciatore aveva dichiarato che di fronte all'attitudine della Porta, l'Austria-Ungheria rifiutava di partecipare alla Conferenza. Allora la Porta pregò la Germania di adoperarsi presso l'Austria-Ungheria perchè accettasse la Conferenza.

L'inviato speciale Serbo Novakovic e il console di Serbia ebbe oggi un colloquio con Tewfik Pascià, ma non poterono vedere il Gran Visir che è leggermente indisposto ».

La missione educativa dei moderni Catoni.

La Casa Sonzogno ha posto in vendita, non sono molti giorni, una nuova traduzione italiana, a buon mercato, dell'« Emilio » di G. G. Rousseau.

Nella reclame editoriale che, naturalmente, è apparsa sul *Secolo*, l'opera del filosofo ginevrino viene portata al cielo e chiamata « la magna charta dei diritti dell'infanzia ».

Queste frasi non hanno solo un valore, diremo così, commerciale, ma esprimono il pensiero di tutta la sedicente democrazia italiana, che, invecchiata nell'ammirazione dei filosofi rivoluzionari, può esser grata a Sonzogno di averne divulgato, comprendendolo nella sua « Biblioteca Classica », uno dei saggi principali.

L'Emilio può dirsi l'anarchia piantata nel cuor dei giovani.

Note e commenti

Sintomi elettorali?

Il *Giornale di Udine*, nel suo numero di sabato, ha messo a disposizione della radicale *Vita di Roma* e della moderata anticlericale *Nazione* di Firenze ben due colonne e mezzo per raccogliere le loro prosa, diretta questa volta non tanto contro Tittoni, quanto contro quei moderati che coltivano le alleanze coi cattolici. La questione c'è dai Balcani viene trasferita in casa nostra; dalla persona di Tittoni viene estesa a tutto un partito; da diplomatica, s'è fatta elettorale.

Ricordiamo i fatti. La *Gazzetta di Venezia* aveva biasimato aspramente la condotta di Tittoni riguardo agli ultimi avvenimenti balcanici; aveva anzi alimentata contro il ministro la campagna contro di lui accesa dalla stampa radico-socialista-massonica. Di ciò — dicono le cronache — si dolsero i moderati della *felix ville* e decisero di richiamare su altra strada il direttore del loro organo, conte Luciano Zucconi. Tutte cose che — vere o false — a noi ben poco interessano; poichè non escono dall'ambito delle relazioni che devono cercare tra chi paga ed è pagato.

Se non che da questo fatto si prende occasione per iscoriare davanti al pubblico tutto un piano intenzionalmente disposto da parti interessate per le prossime elezioni politiche.

L'esponente clericale.

Di fatti, la *Nazione* — e con lei il *Giornale di Udine* — così commenta la diceria: « L'on. Tittoni è l'esponente di una politica clericale, quindi si spiegano benissimo le pressioni che possono venir fatte sugli ultra-moderati del Veneto, i quali hanno voce in capitolo nella *Gazzetta di Venezia*, affinché Luciano Zucconi deponga le armi e vada contrito a Canossa.

Per fortuna, Luciano Zucconi è un giornalista che non conosce viltà, che non è abituato a cambiar rotta e a ripiegare bandiera; egli ha sentito nella scagliata politica tittoniana tutta l'offesa fatta al paese; ed è con noi insorto, nel nome del patriottismo, perchè le buone tradizioni nostre non vengano ulteriormente calpestate.

E' però doloroso che si ricorra a certi mezzi per chiudere la bocca a coloro che hanno il coraggio di dire apertamente tutta la verità; ed è tanto più doloroso che a ciò si prestino quei conservatori, quei moderati i quali, per interessi esclusivamente elettorali, fuggendo liberalismo e patriottismo, trescano di soppiatto coi clericali e si fanno un dovere di restare ossequianti al Vaticano. Né si dica che quest'asserzione è gratuita: i fogli cattolici d'Italia, che levano inni e bruciano incensi all'on. Tittoni ogniquale volta questi apre bocca, salutandolo salvatore della Patria, sono li a confermare la sua alleanza col clericalismo il più spinto, il più intransigente ».

E dopo ciò una vieta e trita distinzione tra cattolici e clericali; una vieta e trita accusa contro i clericali, nemici della patria. Distinzione e accusa che per dignità e per rispetto verso i nostri lettori non ci degniamo raccogliere.

La confutazione.

I clericali dunque, nemici della patria, sostengono Tittoni perchè clericale; i moderati ultra conservatori difendono Tittoni perchè in lui hanno una caparra dei futuri accordi tra moderati e clericali. Ecco la tesi, che altro non è se non un castello di carta, che rovina al primo soffio della critica, basata sui fatti.

Tittoni clericale! Ma, per dannata ipotesi, supponiamo che sia. E allora sarà forse divenuto, così di punto in bianco, clericale anche l'on. Giolitti, che s'è fatto solidale con la politica di Tittoni? E, che Dio vi perdoni, anche l'ebreo on. Luigi Luzzatti? E così, di punto in bianco, clericali anche il *Corriere della Sera* e la *Tribuna*, per tacere d'altri organi stranamente anticlericali, che si sono dati a difendere la politica di Tittoni? Se ciò fosse non sarebbe che da congratularci col partito clericale per queste sue grandi conquiste.

Ma non basta. Uno dei più autorevoli e dei più diffusi giornali cattolici — l'*Avevire d'Italia* — il quale sostiene per la politica dei Balcani una campagna contro Tittoni, sarebbe — per converso — mutato di punto in bianco in un giornale del blocco anticlericale? Pazzia sarebbe l'affermarlo.

Abbiamo dunque giornali notoriamente anticlericali che difendono Tittoni; e d'altra parte giornali notoriamente clericali, che lo combattono. E alla stregua di questi fatti — conosciuti alla luce del sole — come si osa dire e ripetere che intorno a Tittoni anziché una questione politica si sia voluta accendere una questione elettorale? Voi sì, anticlericali d'ogni rima e colore, l'avete voluta accendere; voi, che avete preso a pretesto una ipotesi offesa all'orgoglio nazionale per abbattere un uomo, che ha il torto di essere un galantuomo; voi che tollerate nel ministero un Rava e non tollerate un Tittoni; voi volete accendere una tale questione (e il contegno vostro v'ha scoperto il fianco debole) non noi.

La questione per noi è ben altra. Noi temiamo la guerra, e perciò appoggiamo al governo le persone che lavorano per la pace. Noi non vogliamo acuire l'odio nazionale tra due paesi con grave danno degli interessi nostri, e perciò biasimiamo il contegno della stampa faramente irredentista e austrofoba. E, per riguardo a Tittoni, noi non vogliamo appiccare no uomo senza aver sentito le sue discolpe se colpe ha avute; discolpe, che l'on. Tittoni non ha fatte nel suo discorso a Carate di Brianza, ma che farà al Parlamento. Noi non siamo nè vogliamo esser epiletici, così da dare in conioni al minimo incidente; ma attendiamo e vogliamo attendere con calma gli eventi; e ciò pel decoro, pel prestigio della nazione.

In casa nostra.

E, per discendere al particolare, vale a dire entro la cerchia del Friuli, per conto nostro abbiamo altre e peculiari ragioni per conservare il contegno che teniamo.

Una rottura con l'Austria, per noi equivale ritornare sotto l'Austria. E questo lo sanno benissimo anche gli austrofobi. Non per nulla ci hanno levato il distretto militare portandolo a Sacile! E sotto l'Austria noi non vogliamo ritornare pel pudore di un manipolo di irredentisti o di una legione di statti che tutto sacrificerebbero pur di immolare sull'altare dell'odio il clericalismo. Hanno un bel gridare i signori di Milano, di Firenze, di Roma: essi sono al di là dal quadrilatero di Verona. Ma noi siamo qui, alla portata degli artigiani del lupo; dai quali artigiani cento comizi antittoniani e duecento articoli irredentisti non basterebbero a difenderci. La storia è storia. E la storia ci insegna che il Friuli è stato sempre carne da macello e merce da mercato per lo straniero.

Ecco la ragione del nostro contegno; contegno che manterremo fino a tanto non spuntino sull'orizzonte del bel cielo d'Italia giorni più propizi per la patria nostra.

Che cosa fate voi, signori guerrafondai, a vantaggio del Friuli? Col *Secolo* e col *Giornale d'Italia* vi adoperate a boicottare la costruenda linea pedemontana Sacile-Maniago-Sandaniele; vi adoperate a ostacolare la co-truenda linea Cividale-Santa Lucia. E questo, non è vero? pel coraggio guerresco che scoteite contro l'Austria.

Che cosa fate voi, signori guerrafondai? Allarmate la popolazione con notizie ridicole e fantastiche, come questa che integralmente riportiamo:

« Dal Castello di Udine si scorgono minacciose le fortezze austriache che battono la lunga linea di frontiera aperta e piana ».

Che simili panzane le dica il *Giornale d'Italia* per nati e cresciuti sotto *er capolone*, passi; ma che lo ripeta, pegli udinesi, il *Giornale di Udine* è incomprensibile. Portatevi sul castello — non oggi, che il cielo è torbido come la mente di un mitingajo — e guardate e spiate e trovate « le minacciose fortezze austriache » seminate come i broccoli lungo la frontiera aperta e piana. Competente mancia a chi saprà scoprirle.

E concludiamo. Non nemici, ma amici della patria siamo; discrepanza vi può essere solo nella via da battere per rendere forte e rispettata la patria. Intorno a Tittoni, non una piccola questione elettorale, ma una questione nazionale facciamo. Questa e non altra è la verità, piaccia o non vi piaccia.

Il Duca degli Abruzzi e missignor Bonomelli.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ed i suoi collaboratori, nella stampa del libro di esplorazione intitolato « Il Ruwenzori », rinunziano a qualsiasi compenso e ciò a totale beneficio dell'opera per gli emigranti italiani di Mons. Bonomelli. Così si legge in un manifesto-circolare annunziante la prossima stampa del libro.

Il nuovo impiego di Roosevelt.

Si conferma da New York che Roosevelt ha accettato il posto di condirettore del giornale *Outlook*. Percepirà uno stipendio di 125.000 franchi all'anno e sarà il giornalista meglio pagato in America dopo Arturo Brisbane, direttore delle pubblicazioni dell'editore Hearst. Roosevelt manderà intanto al suo giornale delle corrispondenze sulla spedizione cinegetica in Africa e pubblicherà anche un libro. Manderà poi le impressioni del viaggio che egli farà a Londra, a Parigi e in Italia. Ritornando agli Stati Uniti, assumerà il suo ufficio.

I prezzi del grano.

Da fonte autentica giungono le seguenti informazioni sulle condizioni del mercato granario mondiale:

« Dal complesso delle notizie testè giunte si può dedurre che ai fattori di sostentanza sino ad oggi dominanti il mercato granario nessuno nuovo in questo senso se ne è aggiunto: anzi pare che i prezzi, già portati avanti dal pessimismo di questi ultimi tempi, potranno tutt'al più matenersi ai limiti attuali.

Questo, ben inteso, se ancora favorevoli continuano a mantenersi i rapporti dell'Argentina, l'India e Australia, i tre paesi che si possono definire gli arbitri del secondo semestre dell'annata granaria ».

MONTECASSINO

(Impressioni di viaggio).

Da Napoli a Montecassino due ore di diretto. Cioè non a Montecassino, ma a Cassino, bella borgata adagiata alle falde del monte che s'èleva isolato, pingue e corazzato di creste rocciose, finito nella sua punta dal magnifico chiostro dei figli di S. Benedetto.

Accanto a Montecassino s'èleva un'altra collina rocciosa, più piccola, anch'essa terminata in punta con costruzioni diroccate di antico castello, che nelle rovine racchiudono ora la « Madonna della Rocca ». Anticamente sia sopra Montecassino che sopra la « Rocca » c'erano templi pagani, ai tempi prescristiani. La vita sia nell'epoca romana che nella medievale fu qui intensa; infatti agli antichi templi succedettero i castelli turriti.

In un cortile del Convento di Montecassino si ammira ancora un tronco di colonna di prezioso, rarissimo, granito, che costituiva la base d'un'ara pagana, e si possono vedere molti marmi, pietre, iscrizioni — parte di cui servì alle nuove costruzioni — dei tempi pagani.

Lassù, dopo il romitaggio di Subiaco, si recava S. Benedetto, il patriarca del monachismo occidentale, e vi fondava il primo monastero.

Varie furono le vicende di quel monastero: più volte distrutto dalle invasioni dei barbari, dei greci e dei Saraceni, e l'ultima volta, nel secolo XVI, credo, da uno spaventoso terremoto.

Il monastero attuale risale quindi ai tempi dello stile barocco, ma conserva preziosi ricordi della vita consacrata a Dio ed allo studio, dei tempi prescristiani.

Giunsi a Cassino alle 17 1/2 della domenica. Erano pronte le carrozze per condurre al chiostro visitatori, pellegrini, turisti. Poichè la montagna è intersecata da un'ampia e dolce strada carrozzabile, con lunghissimi ritorni, perchè il monte è erto assai. V'è poi larga, ma ora maltenuta, ripiena di ciottoli, la vecchia strada pei muli e pei pedoni. La nuova strada mi fece un senso quasi di profanazione. Vedevo il mondo vecchio e nuovo, coi suoi rumori, col suo frastuono, con la sua febbre, con le sue smanie esteriori, troppo comodamente avvicinato all'oasi di silenzio, di studio, di preghiera, di vita interiore; oasi che nulla vede sopra di sé che il cielo limpido del mezzogiorno d'Italia, attorno null'altro che la ripa erta che precipita giù nel basso mondo malato dal *surmenage* delle cure, degli affetti, dal vortice della vita terrena.

Prescelsi fare a piedi la via santificata dalle orme di S. Benedetto, di S. Mauro e di S. Placido. Imbruniva. Dalle moltissime finestre del grande chiostro usciva la luce, simbolo della luce intellettuale e ascetica racchiusa nelle stanze, ch'ella illuminava per lo studio e la preghiera vespertina dei monaci. Ciò mi rendeva bello il chiostro e mi animava ad affrettare il passo per giungervi.

Incontravo sulla via dei forastieri e dei cassinesi che ritornavano, forse, dalla funzione domenicale del pomeriggio. La cima è alta. Ci vuole un'ora di carrozza, e, andando comodamente, un'ora e mezzo a piedi. Io affrettai il passo per non arrivare dopo lo squillo della campana, che, alle 19, annunzia la chiusura del chiostro.

Mi accolse un « fratello » in portineria, dal quale seppi che ospiti in quella sera erano, oltre a vari altri, il cardinale Guasparri ed un Vescovo — credo il Vescovo di Montecassino.

Ogni persona che giunge al Convento è accolta *fraternamente*; gli viene assegnata una camera — la mia, bella, spaziosa, senza lussi ma con tutte le comodità, portava il N. 1. —, ha i suoi pasti assieme agli altri ospiti, è pregato a dire tutto quello che gli abbisogna.

Non solo. Ma il monastero gli fornisce ancora un padre che gli fa da guida per ammirare quanto nel Convento v'ha di raro, di artistico, di prezioso, di storico. Anzitutto le biblioteche. V'è la biblioteca dei libri antichi, ove si ammirano i primi libri stampati; notevole, fra tutti il *Latanzio* che fu il primo autore che ebbe nella nostra Italia l'onore degli incennabili. In molti di questi libri antichi ci sono ancora le miniature nei titoli, *l'histoire* fra i manoscritti ed i libri stampati. C'è la biblioteca per i codici antichi, per i manoscritti — pregevolissima fra tutti. C'è poi la grande biblioteca fornita anche e abbondantemente delle migliori e più recenti pubblicazioni moderne, per uso dei monaci.

Molte preziosità artistiche di quadri, ha pure il convento. Purtroppo diversi quadri, dipinti nel 6 e settecento, risentono della soverchia tendenza alla nudità di quei tempi, e se fossero in una galleria, anziché in un asilo di vita interiore e di severi studi, guadagnerebbero il 50 per cento.

La Chiesa è in stile barocco. Certo la si desidererebbe, — più che mai in *quel posto* —, in stile gotico. Tuttavia è una bellezza nel suo stile, preziosa per la rarità dei marmi (ci sono due stipiti perfino in marmo africano) la finezza dei lavori, e

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

L'antichità di pezzi — alcuni dei quali appartenevano all'antico tempio pagano.

Dietro l'altar maggiore c'è il coro, ove i monaci cantano l'ufficio comune e la messa, ogni giorno.

Lo rimasi stupito, assorto durante il canto delle ore e della Messa, lunedì mattina. La muniziosità del canto e delle cerimonie è osservata con un scrupolo che pare eccessivo. Mi diceva un padre, cui manifestava la mia ammirazione, che avrei dovuto esser là la domenica, quando tutti i padri — non occupati dalla scuola e dai forestieri — sono in coro a cantare. Naturalmente si canta ora giusta le prescrizioni ponteficie.

Il canto gregoriano attuale poco differisce dal canto fissato nei loro antichi antifonari e graduali, dai quali passarono al presente attraverso la breve era del canto di Solesmes. Mi confortò il pensiero di veder eseguito il canto, quanto alla tecnica, non certo quanto alle finanze meravigliose, come ad Udine.

Sotto il coro c'è la cripta che dal 1900 viene istoriandosi a mosaici e bassorilievi narranti le glorie di Benedetto — il cui corpo riposa sotto l'altar maggiore — e dell'Ordine suo. I lavori sono in stile berniniano. Uno stile nuovissimo, escogitato dal Padre Lenz, benedettino, di cui le primizie ebbe un Convento Benedettino di Germania, il Convento di Beuron da cui prende nome lo stile. Esso è una miscela, cioè no, miscela è una brutta parola e non va; è un temperamento dello stile egiziano, bizantino e moderno, molto confacente alla pietà ed all'idealismo d'un santuario. Dallo stile egiziano esso prende virtuosità arcaica, dal Bizantino la molteplicità degli effetti con semplicità e dritture di linee, dal moderno la naturalezza e l'espressione.

Lascio, per non ingombrare soverchio il giornale, altre belle e antiche cose, che pur meriterebbero larghi cenni, per dire qualcosa della bellezza naturale. Ho già accennato che il Chiostro s'eleva alto sopra la cima di un cono montuoso, sì che nessun monte fa velo da nessuna parte. Al levar del sole io mi sono recato ad un finestrone ad est del Convento. Il cielo era purissimo, l'aria fresca aveva un profumo misterioso, davanti si stendeva la vallata, colle montagne che la interrompono. Ma sotto a tanta purezza, giù nel basso delle abitazioni una nebbia biancastra avvolgeva il mondo. Non poteva desiderare una realtà più alta a simboleggiarmi il raffronto fra la purezza, la pace, la celestività del luogo santo, ed il torbido vivere del mondo profano, così basso e lontano.

Ma la veduta più bella la si gode dal poggio del Paradiso, sopra un corridoio aperto sostenuto dalle colonne che fan magnifico peristilio avanti la facciata della Chiesa. Là la veduta della vallata è qualche cosa che mi costringe a rinunciare a descriverla. Guglielmo, l'imperatore di Germania che, naturalmente, fu a Montecassino, condotto al «Paradiso» al levar del sole, come fu io, si espandette in una esclamazione di stupore.

Io sarei rimasto volentieri lungamente a Montecassino. I buoni monaci mi avrebbero lasciato, come qualunque visitatore, al patto solo che non disturbasse la quiete del Convento, e parli sottovoce specie nei tempi di silenzio. Il Convento non riceve neppure retribuzione per l'ospitalità: c'è una casetta ove i forestieri mettono l'obolo che giudicano conveniente, obolo che si può dare anche al Padre forestierario.

Dunque mi separai dolente dai buoni monaci. Essi — mi dimenticavo — sono lassù numerosi: circa una sessantina. C'è poi un convitto-seminario per gli aspiranti al sacerdozio ed al monacismo, ed al noviziato. E tutti lassù sono istruiti dello raro e prezioso del loro Convento; tutti sanno farvi da guida. Non è vanagloria la loro, ma consapevolezza doverosa della loro casa.

Scendendo giù rapidamente per giungere a tempo a prendere il treno, invidiavo la felicità dei miei colleghi ospiti, che erano ancora rimasti lassù. Fra essi c'era un tedesco della Turingia, assai erudito in lettere ed arte. Quest'era uno dei tanti che durante l'anno vanno a Montecassino per riempire un vuoto nella loro erudizione. Tributo doveroso della scienza e dell'erudizione moderna a quel convento ed a quell'ordine che salvarono il sapere ed il bello dell'antichità, quasi nuova area di Noè nel diluvio distruttore delle vicende umane, dell'ignoranza dei primi tempi di mezzo.

Certo non sono questi scienziati ed eruditi antenati ad accusare la Chiesa di oscurantismo... A. O.

ORRIBILE DISGRAZIA AL BALIPEDIO DI VIAREGGIO.

Viareggio, 24. — Oggi, alle 14, mentre si stavano provando al balipedio alcune spolette per proiettili, un terribile scoppio fece accorrere sul luogo moltissimi operai, i quali rinvennero il tenente di vascello Carlo Gibelli, direttore del silurificio della regia marina di Spezia, col volto bruciato ed il petto squarciato, già cadavere e l'artefice Giangrandi, reso dall'esplosione irrimediabilmente, colla testa ed il petto sfracellati. Il tenente di vascello Mazzuali, che aveva gravi ferite al petto ed al braccio destro, era ancora in vita, ma morì poco dopo. Anche l'operaio tedesco Wiemann era rimasto ferito gravemente ad un braccio ed all'anca destra e trovavasi ora in pericolo di vita.

I postulati degli studenti italiani in Austria.

Oltre 200 studenti italiani tennero a Vienna una riunione nella quale fu deciso all'unanimità di invitare i deputati italiani a chiedere al Governo la immediata apertura della facoltà giuridica italiana a Trieste come esisteva a Innsbruck e di ottenere che le lauree conferite in Italia siano riconosciute in Austria-Ungheria.

Il maltempo

I gravi danni nel Mezzogiorno d'Italia.

Napoli, 25. — Il nubifragio che imperverosa da ieri ha recato danni enormi. Le vie sono allagate in diversi punti della città: in alcune l'acqua è all'altezza di un metro.

In altri comuni vesuviani sono avvenuti allagamenti. A San Giovanni a Teduccio abitazioni rimasero allagate e le masserizie della povera gente andarono perdute e danneggiata. Il fango prodotto dalla cenere del Vesuvio, trasportato dalle alluvioni, ha oltrepassato l'abitato di San Giovanni a Teduccio e si è abbattuto sulla massicciata della ferrovia che è rimasta devastata in parecchi punti. Alcuni treni della Basilicata e della Calabria sono rimasti bloccati dal fango. Ora, poiché fa bel tempo, si lavora a riattivare le comunicazioni. Alla prefettura di Napoli giunge ora la notizia da Torre del Greco che ivi si deve deplorare una vittima e sembra che ve ne siano altre. Sono stati chiesti dei soccorsi.

Il Roma reca che la bufera nella sua maggior violenza ha atterrito un casotto sulla spiaggia del mare, facendo due vittime. Le acque torrenziali di stanotte, scendendo dal Vesuvio, hanno sorpassato le briglie murate provvisorie lungo le sue falde e sono rinate giù allagando terreni, cantine e casolari, travolgendo cavalli, pecore e vacche, abbattendo le mura e distruggendo le strade. La ferrovia tra Torre del Greco e Resina ed il tramway che va da Napoli a San Giovanni a Portici, a Resina e Torre del Greco, sono interrotti, come interrotta è anche la funicolare vesuviana e la ferrovia circumevesuviana. Nel solo territorio di Resina si calcola che i danni arrecati alla proprietà privata ascendano ad un milione.

Genova, 25. — Da due giorni imperverosa su Genova e su tutta la Liguria il maltempo, accompagnato da vento violento e da freddo intenso. Ieri ed oggi specialmente piove ininterrottamente. Però, finora, non si hanno notizie di gravi danni.

L'anniversario della liberazione di Milano.

La Giunta municipale di Milano ha deliberato di celebrare degnamente, nell'anno prossimo, l'anniversario della campagna del 1859 e della liberazione di Milano, ed ha pensato di costituire un Comitato promotore, del quale facciano parte, fra gli altri, non pochi di coloro che presero parte a quegli avvenimenti.

All' uopo il sindaco ha convocato nel salone delle statue, nel castello Sforzesco, numerose individualità cittadine. L'assemblea rinvia importante: vi erano, oltre il sindaco, senatore Ponti, e gli assessori, il senatore De Cristoforis, il tenente generale Mainoni d'Intignano, il senatore Poullé, i deputati Cornaglia, Dalverme, Luzzatto, Mira, Romussi, molti consiglieri comunali e provinciali, Ernesto Teodoro Moneta, il colonnello Missori, i generali Costantini, Casati e Ravina ed i direttori dei giornali cittadini.

Vennero annunciate molte adesioni, fra le quali quelle degli on. Turati e Treves, e di altre notabilità politiche.

Dalla Commissione saranno invitati tutti i Sindaci dei Comuni di Lombardia, nonché delle città di Piacenza, Parma, Bologna, Firenze e Torino che seguirono il movimento patriottico del '59.

La Giunta ha deciso di proporre al Consiglio Comunale lo stanziamento di 200 mila lire, per tale commemorazione.

L'on. Biancheri è giunto agli estremi.

Torino, 26. — L'on. Biancheri che pareva tendere verso un miglioramento si è riaggravato per un forte accesso di uremia. Alle ore 23 sembrava che l'illustre infermo esalasse l'ultimo respiro. Difficilmente passerà la notte.

Il venerando infermo fu visitato più volte dai dottori Graziadei e Carbonato, nonché dalla moglie Rita, dalla figlia contessa de Minerbi, dal comm. Usgello, primo ufficiale del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Accorsero all'Hotel Suisse anche il prefetto e il sindaco. Furono avvisati il Re e i ministri.

L'on. Biancheri ha 87 anni. Egli occupa il gran salone al primo piano dell'Hotel, prospiciente la via Sacchi.

Il ricorso di don Riva respinto.

Sabato, alla I.a sezione penale della Corte di Cassazione di Roma, si è discusso il ricorso interposto da don Giuseppe Riva e da suor Giuseppina Fumagalli, avverso la sentenza della Corte di Assise di Milano, 3 aprile 1908.

La Corte nei riguardi della Fumagalli, annullò la sentenza di Milano senza rinvio, e nei riguardi di don Riva respinse il ricorso.

I difensori di don Riva hanno sporto querela per falsa testimonianza contro la bambina accusatrice del sacerdote e ne diedero partecipazione alla Corte di Cassazione a cui fu rimessa anche copia di un documento dal quale risulta la falsa testimonianza della accusatrice suddetta.

Eppure di ciò la Corte non ha tenuto alcun conto. Detto documento consiste in un atto notarile del dottor Baratti, notaio a Gorgonzola il quale notaio dichiara di avere raccolto in atto di testimonianza di certo Solari di Sesto San Giovanni, il quale riferisce che chiamato come teste assistette insieme a certo Bigatti alla dichiarazione del signor Abele Brambilla che trovandosi in letto ammalato disse al parroco don Paolo Molteni come la deposizione della Brambilla Giuseppina propria figliuola resa nel giudizio dibattuto a carico di don Riva, non era conforme a verità.

Che ad essa bambina nulla avevano fatto di male, ma che invece erano stati funzionari di P. S. che l'avevano costritta a dire il falso. La bambina confermò l'asserzione del padre e disse testualmente che nulla aveva saputo né da don Riva né da altri sacerdoti, mentre si trovava nell'Istituto della Fumagalli e che aveva dichiarato il contrario perché un funzionario di P. S. l'aveva minacciata se non avesse depresso conforme a quanto lui le aveva suggerito.

Seguono altre dichiarazioni dalle quali risulta l'innocenza di don Riva e l'atto con la dichiarazione dell'altro teste Bigatti.

Per prevenire la disoccupazione.

Roma, 25. — L'on. Mauri ha presentato alla presidenza della Camera una interrogazione ai ministri dell'interio dei lavori e dell'agricoltura, sui provvedimenti necessari a prevenire ed a lenire la disoccupazione che anche nelle campagne si va allargando.

Ecco una grave questione che c'interessa molto più dei Balcani e dei Dardanelli. n. d. r.

Cortesie fra Roosevelt e il Mikado.

Washington, 25. — L'ambasciatore degli Stati Uniti a Tokio consegnò al Mikado una lettera di Roosevelt esprimente i suoi ringraziamenti e quelli del popolo degli Stati Uniti per le buone accoglienze fatte agli ufficiali della flotta degli Stati Uniti dell'Atlantico.

Si spera così che si abbia finito di parlare del conflitto nippo-americano. n. d. r.

LE PIOGGIE NEL BARESE

Processione di ringraziamento.

Roma, 25. — Il Corriere d'Italia ha da Bari che dopo le piogge abbondanti degli scorsi giorni, il Sindaco ha ordinato la sospensione del servizio di distribuzione dell'acqua. Stamane è stata trasportata processionalmente la immagine del Calvario di Sant'Antonio. Il concorso del popolo alla processione è stato straordinario. I fedeli ammontavano a circa 20 mila.

No, il mondo non è civile!

Leggiamo in un giornale di Padova: «Iersera poco dopo le 18 l'Ufficio di P. S. venne avvertito che in via Tito Livio Emilia Zarico d'anni 39, maritata a Francesco Ravazzolo aveva tentato di suicidarsi accendendo nella propria stanza da letto un bruciere.

I vicini di casa erano accorsi ma la poveretta era ormai in preda a tale disperazione che si temeva potesse tentare nuovamente di mandare ad effetto i suoi tristi propositi. Immediatamente si portava sul luogo il delegato Fioriani con un agente e trovarono che la poveretta non era nemmeno in grado di capire ciò che faceva; tale era lo stato dell'animo suo, che salvata dai primi accorsi continuava a dare la testa contro la parete della stanza e a gridare che già l'avrebbe finita gettandosi nel sottostante canale.

Quale la causa?

Purtroppo, è presto detta. E' la stessa che in questi giorni preoccupa centinaia e centinaia di individui.

La padrona di casa in credito di fitto aveva dato lo sfratto ed oggi il Ravazzolo e la famiglia sua composta della moglie e di due bambini avrebbe dovuto sloggiare senza sapere dove ricoverare la roba di casa, senza un punto d'appoggio; quali naufraghi della vita cui non riesce nemmeno di aggrapparsi all'ultima tavola di salvezza!

E, francamente, fin che al mondo sono possibili fatti come questi, il mondo non potrà mai dirsi civile né la società perfetta.

Lo sterminio di coreani.

I giornali cinesi pubblicano un dati giapponesi, che dal luglio 1907 al 31 agosto 1908, i soldati e i gendarmi giapponesi uccisero 13.000 coreani.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 ottobre 1908.

Table with 2 columns: Rendita and Azioni. Values include 3.75 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo, Società Veneta.

Table with 2 columns: Obbligazioni and Cartelle. Values include Ferrov. Udine-Fonterebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Credito com. prov. 3 3/4 0/0, Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0, Cassa risp. Milano 4 0/0, Ist. Ital., Roma 4 0/0, Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista). Values include Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Dalla Provincia

Tolmezzo

25 ottobre.

Tentato omicidio.

L'altro di a Terzo, frazione di questo Comune, il pregiudicato Ceccotti Francesco di 35 anni d'anni 45, per vendicarsi di un tal Adami Luigi fu Giovanni del luogo, col quale aveva avuto un vivace diverbio lo attese in agguato, e quando se l'ebbe a portata di fucile, una trentina di metri circa, gli esplose contro.

L'Adami Luigi però rimase illeso e denunciò il fatto; per cui il Ceccotti venne tratto in arresto ed il suo fucile sequestrato.

Della faccenda se ne occupa ora l'autorità giudiziaria.

S. Vito al Tagliamento

25 ottobre.

La disgrazia di una donna e le furie di un cavallo.

Ieri mattina, verso le ore 7, certa Novis Maria, d'anni 60, contadina, da Gleris (S. Vito) transivata, sopra una carretta, la strada Faldon Vial.

Ad un certo punto il cavallo s'imbizzarri, dandosi a precipitosa fuga.

Giunto presso il passaggio livello, una ruota del veicolo urtò con violenza contro il palo di ghisa che serve di sostegno ai fili della luce elettrica, spezzandolo in tre parti, con un secondo, formidabile urto, ruppe poscia il palo, pure in ghisa, del cancello che serve ad ostruire la strada durante il passaggio del treno.

Il palo della luce elettrica cadde sulla testa alla donna, per fortuna arrestando solamente delle contusioni di poca entità. La veemenza della caduta venne attutita infatti dai fili al palo stesso assicurati.

Trasportata tosto all'ospedale, la Novis fu dichiarata guaribile entro 10 giorni.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Catechismo.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Gronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 27 — s. Frumenzio.

Piere e mercati della Provincia

Codroipo, Martignacco, Fontanafredda.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conferita nei seguenti giorni:

Giovedì 29 ottobre, primo e 5 novembre in Udine a mezzodi.

Domenica 8 novembre in S. Daniele del Friuli.

Li 12, 15, 19, 22 e 26 novembre in Udine a mezzodi.

Domenica 29 novembre in Pagnacco.

Esposizione di lavori femminili al Collegio delle Dimesse.

— Dove vai?

— Alle Dimesse.

— A che fare?

— A vedere l'esposizione dei lavori femminili. Mi dicono mirabilia di essi. Sono lavori delle allieve di quel Collegio.

— Posso ammirarli anch'io?

— Manco male. C'è un contintop via via di visitatori, specialmente di signore e signorine.

E andiamo. E ci fu che vedere, e ci fu che ammirare! Davvero, in quel Collegio non si dorme, ma si lavora. Quanti oggetti, dai più usuali e pratici a quelli di puro lusso e quanta varietà, diligenza ed arte! Rattoppi e rammenti in calza, in tela, in panno ecc.; camicie, cuscini, ricami per chiesa, striscie per tavola, centri, copri-laterali, copri-vassoi, porta fazzoletti, porta guanti, porta ritratti, porta musica, porta giornali; cornici, lavori in plastica, in pirografia, in piro-mosaico, piro-decoro, ad ago-pittura, in rame battuto; dipinti ad olio, ad acquarello, a tempera; ricami di ogni sorta, con abbondanti applicazioni del punto veneziano, dell'inglese e del norvegese; c'è un tavolino, un ombrellino e ci sono tante altre graziose coserelline, che sarebbe un imbroglio numerare, senza contare che v'ha una parete intera ricoperta di disegni a matita.

Un vigoroso soffio di modernità e di buon gusto regna su tutto quel visibilio di geniali lavori. Correttezza ed eleganza di disegno, intonazione perfetta di tinte, esecuzione diligentissima si notano specialmente nei lavori delle classi superiori, il che è ben naturale. Ma anche le bambine delle classi piccole danno eccellenti saggi nei lavoretti proporzionati alla loro età.

Insomma io riportai un'impressione inaspettata dalla mia rapida visita alla bella esposizione. Non disendo a particolarità, benché abbia notato molte cose veramente artistiche e degne di essere vedute ed ammirate; però non posso fare a meno di tributare ampie lodi all'indirizzo che regna nel Collegio delle Dimesse, dove i lavori femminili furono sempre presi in grande

considerazione e dove non si risparmiano brigue e fatiche per tenersi all'altezza del progresso in questo genere di cose.

Una lode calda e sincera alle gentili allieve, che hanno saputo spingersi così innanzi nella via dell'arte, e una lode pari alle suore loro maestre ed ispiratrici!

La bravissima superiora, con quella squisita cortesia che regna nel Collegio, appagando la nostra curiosità, ci mostrò, ci spiegò e ci parlò di tante cose. E' particolarmente consolante constatare il buon successo negli studi. Del resto io sapevo già prima da fonti numerose e competenti quanto fosse apprezzato il Collegio per questo rispetto. Il sempre crescente numero delle allieve è una conferma di più, se mai ce ne fosse bisogno.

Dopo aver osservato anche i locali interni riformati ed aumentati quest'anno secondo le esigenze moderne, ce n'andammo contenti d'aver veduto una volta di più come i collegi cattolici sanno tenere alta ed immacolata la loro bandiera.

Per le case coloniche.

La Commissione pellagologica provinciale ha aperto il terzo concorso a premi per il miglioramento delle case coloniche; concorso che rimane aperto fino al 31 dicembre a. c.; il modulo relativo per l'istruzione viene inviato dalla Commissione gratuitamente a semplice richiesta.

Una famiglia senza tetto.

Oggi fu alla nostra redazione la famiglia di Bares Alessandro, che da 4 mesi non può trovar alloggio. Il Bares, che è facchino viaggiante, ha moglie e quattro figliole, e da quattro mesi ha dovuto dormire alla Stazione Ferroviaria, nonostante che ultimamente per i rigori del tempo sieno ammalate alcune sue bambine.

Due mesi fa si rivolse all'Amministrazione Comunale, perché questa venisse in suo soccorso trovandogli un fitto. Dapprima non gli si credette; poscia venne fatta una inchiesta a mezzo dei vigili, ma l'appartamento non si trovò.

Il Bares si recò anche dalla Congregazione di Carità la quale provvide per un alloggio a sbalzi d'una ventina di giorni.

Fu anche in Prefettura, il consigliere Delegato telefonò alla Congregazione di Carità ottenendo così l'alloggio per altre tre notti.

Fu anche per qualche notte all'asilo notturno.

Ora si trova ancora senza tetto, e pensa di rivolgersi al «Comitato Pro Infanzia Abbandonata», onde ottenere l'alloggio almeno per le bambine.

Le vicende giudiziarie del povero Fior.

Il noto strillone di giornali Fior, venne venerdì condannato dal Pretore del primo Mandamento a dieci giorni di carcere per ubbidienza. Oggi, contro quella sentenza il Fior ha interposto appello.

Nello stesso tempo ha chiesto venga fissato il giorno del dibattimento contro il sig. Giuseppe Giusti, direttore del Paese, su querela da lui stesso, ingiurie e percosse, fatta. Il dibattimento è stato fissato pel 20 novembre.

La fine della gara di Tiro.

Ieri ebbe luogo la chiusura dell'interessante gara sociale che si era iniziata domenica al nostro Tiro a Segno.

Molti furono i partecipanti alla gara. Ecco l'elenco dei premiati, quale risulta dalla proclamazione fatta ieri sera alle cinque e un quarto dal Presidente:

Categoria I.a: Malagnoli Aurelio, punti 65, premio facile modello 1870-87; Degani Ugo, punti 60 — Reccardini Evaristo, 57 — Ceccotti Luigi, 55 — Stella Giuseppe, 55 — Fanna Francesco, 55 — Serafini Guido, 54 — Chrusi Gino, 52; tutti medaglia d'argento.

Categoria II.a: Segala Ivo, punti 108 — Tonini Gabriele, 104 — Omet Ugo, 96; tutti e tre medaglia d'oro — Florit Giro, 95 — Degani Ugo, 90 — Dari Mario, 90 — Fanna Francesco, 88 — Blasoni Angelo, 82; tutti medaglia d'argento.

Categoria III.a: Sordani Giovanni, due piatti in porcellana dono del co. Valentini — Alessio Gino, rivoltella Browne dono del co. Florio — Druschi Giuseppe, medaglia d'oro dono del comm. Pecile — Dal'Amico Francesco, orologio d'argento dono del sig. Fabris — Fabris Angelino, rivoltella dono della Presidenza — Florit Giro, orologio di precisione, dono di un socio.

Premiazione di serie: Alessio Gino, punti 135 — Druschi Giuseppe, 134 — Dall'Amico Francesco, 132; tutti medaglia d'oro — Sordani Giovanni, 130 — Fabris Angelino, 123 — Citta Ernesto, 114 — Florit Giro, 114 — Reccardini Evaristo, 95; tutti medaglia d'argento.

Il co. Valentini G. avendo dovuto improvvisamente assentarsi da Udine, si ritirò dalla gara lasciando i già vinti premi a beneficio dei soci per ordine di merito.

Un caso di croup.

Il medico dott. Faioni constatava giorni fa nella casa Collavitti un caso di croup sospetto.

L'egregio sanitario provvide e tosto a che la sospettata vittima fosse isolata in casa; poi convinto della dolorosa verità inviò la piccola ammalata all'Ospedale di isolamento fuori Porta Cussignacco.

Uno studente udinese che tenta uccidersi a Bologna.

L'altra mattina all'Istituto di Belle Arti tentava uccidersi con due colpi di rivoltella alla tempia, lo studente udinese Marocchi Francesco. A causa di questo si adducce una boccatura agli esami; ma fatto è che il Marocchi restò illeso. I compagni, che accorsero al sinistro sparo, lo trovarono in preda a forti convulsioni, per cui fu necessario l'intervento d'un medico.

Cose dell'Istituto Tecnico.

Veniamo a sapere che il Re ha firmato il decreto con cui si ripristina la sezione industriale presso il R. Istituto Tecnico di Udine.

Finalmente!

Cattedra ambulante d'agricoltura.

Di questi giorni si sono tenute conferenze agrarie in vari importanti paesi friulani, come a Carnegions, Remanzacco, Amaro, Ospedaletto, Aviano, Campo.

Mutui ai Comuni.

La Cassa Depositi e Prestiti di Udine è stata autorizzata a concedere i chiesti prestiti al Comune di S. Pietro al Natosone ed a quello di Pavia d'Udine.

L'agraria anche per militari.

Appena terminata l'istruzione delle reclute, nel prossimo gennaio si cominceranno anche tra i militari dei corsi di agrario.

Il custode del Municipio.

A custode del Municipio, posto reso vacante colla morte del sig. Gioacchino, venne eletto tra una trentina di concorrenti, il sig. Ciro Pantaleoni, attualmente guardia scelta daziaria.

Federazione Dazieri.

I componenti la Sezione agenti guardia della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, si sono finalmente accordati per l'elezione del Comitato direttivo in sostituzione di quello dimissionario che da oltre due mesi non funzionava e che aveva provocato lo scioglimento della Sezione; e su proposta del Rappresentante del Comitato Centrale è riuscita a grandissima maggioranza la lista seguente:

Sebastianutti Pietro Vice Presidente, Lena Luigi Segretario, Nonino Angelo Casiere, Petrei Bernardino Revisore; Consiglieri i signori: Cecutti Giacinto, Ceresoni Antonio, Ganetti Angelo, Miani Domenico.

Domani il Rappresentante del Comitato Centrale farà consegna dell'Ufficio ai nuovi eletti che tosto entreranno in funzione.

Il tempo di ieri.

Feste e gare rimandate.

Anche ieri tutto il giorno il cielo restò broncoso, a volte mandando la pioggia, a volte interrotto da un vento forte e gagliardo che mantiene la temperatura costantemente bassa (7. R.). Ieri poi, come noi pure avevamo annunciato, avrebbero dovuto seguire gare di tiro al boccone nell'osteria di Italcio Mariuzza in via Jacopo Maronini e in quella di Luigi Lavarone in Vicolo Lungo. Furono però rimandate in causa del cattivo tempo. Poco riuscite pure, a quanto ci informano i nostri corrispondenti, le feste di Buia e S. Giovanni di Manzano.

Le bravure dei vandali.

Durante la scorsa notte ignoti vandali asportarono le quattro piante ornamentali che si trovano d'avanti alla Pasticceria Giuliani e le portarono altrove lasciandole poi in vari posti. Una ad esempio fu portata fino sulla porta del Duomo.

Un sasso in una camera.

Nella camera da letto del sig. Alessandro Bianchi in via dell'ospedale, veniva la scorsa notte lanciato un sasso che ruppe l'invertita ed una lampada elettrica. Immaginarsi lo spavento del povero Bianchi, che allo strano ed improvviso rumore svegliatosi di soprassalto diveniva... bianco come un cencio lavato.

Un ubriaco che ruba una bicicletta.

L'altro ieri, il signor Piccinini Arturo, chiamò a spaccar legna a casa sua il bracciante Oliviero Bertoli. Da notersi che il Piccinini teneva una bicicletta giusta nella cantina, e volendola far riparare ordinò al Bertoli di portarla fuori. Ma il Bertoli la inforcò e se ne fuggì. Accortosene il sig. Piccinini, denunciò il fatto alla Questura che ieri arrestò il Bertoli in preda ad una potente sbornia. Egli confessò il furto ma non seppe dire dove si trovasse la bicicletta.

Una contravvenzione.

Le guardie di città mettevano ieri in contravvenzione ed arrestavano ieri sera verso le 7.45, l'operaio trentaquattrenne Pugnali Enrico. L'arresto fu motivato, a quanto troviamo nel mattinale della Questura, dalle molestie che l'ubriaco dava al pubblico.

Il salvataggio di un ragazzo.

L'altra sera il ragazzo tredicenne Olivo Zaninotto da Pasian di Prato era caduto accidentalmente nel tratto di Ledra che va da P. Venezia a P. Villalta. Il Zaninotto, ch'era assieme al proprio nonno, balocandosi forse sul ripido argine, andò a cadere nel Canale. Passava di là per caso il bracciante Mandolin Francesco sessantenne, che, vestito com'era e nonostante l'acqua gelida, il vento fortissimo e le prime tenebre che già scendevano, volle gettarsi in acqua e dopo molti sforzi riuscì a trarre a galla il Zaninotto, già svenuto. L'atto coraggioso del Mandolin va segnalato alla pubblica ammirazione.

Dopo gli esercenti, gli osti.

Dopo le contravvenzioni agli esercenti ora fioccano quelle agli osti. Ieri, per esempio, fu elevata contravvenzione all'oste Provvigionato perchè nel suo esercizio di via Paolo Sarpi teneva delle misure non bollate. Igual sorte toccò pure all'oste Guadalupe che tiene due osterie, una sul Ponte Piccole e l'altra in via Poscolle.

Le grandi gare podistiche di S. Vito al Tagliamento.

Ieri a S. Vito al Tagliamento seguirono le annunciate gare di corsa su un percorso di 17 km. e con programma già da noi pubblicato.

La partenza da Via Vittorio fu data alle 3.39 precise; partirono sui 22 concorrenti, 15 soli in gara; un minuto dopo partì anche il valoroso podista Lepagier di Palmanova. Le strade erano buone; il cielo annuvolato ma non piovoso, favori pure questa grande gara che ebbe un esito felice assai. Molti però dei corridori si formarono durante il viaggio cadendo rifiutati sui fessoi. Si fece notare per la sua marcia regolare ed a fortissima andatura il giovane Molin Giovanni da Palmanova.

I 17 km. furono percorsi in 53.30" del primo classificato Molin Giovanni. A pochi metri di distanza giunsero nell'ordine seguente Pozzo Duilio, Fior Daniele, Tassan Alberto di S. Vito e Corazza. Il Lepagier che aveva compiuta la corsa fuori gara, era arrivato primo in 53". Egli ebbe così una medaglia d'argento dieci lire dal primo arrivato e dieci dal Comitato organizzatore della corsa. Al giovane Tassan, primo arrivato tra i corridori sanitari fu assegnato anche una medaglia d'oro.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 18 al 24 ottobre

NASCITE.

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » » »
» esposti » » »

Totale N. 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Oo. Umberto Zanardi-Landi capit. di cavalleria col march. Elisabetta Mangilli agiata, Alvise Ciriani meccanico con Anna Carminati sarta, Evangelista Tosolino ferroviere con Teresa Quaragnassi sarta, Andrea Perini bandajo con Elisabetta Pellican casalinga, Antonio Bolzico infermiere con Ida Zuliani pollivendola, Guglielmo Santin muratore con Angela Canzian operaia, Benvenuto Gabelli geometra con Enrica Fornazza casalinga, Santo Padovani tappezziere con Emma Murello casalinga, Mariano Innocente agente di commercio con Maria Cortese casalinga, Domenico Pian agente daziario con Rita Macorig civile, Ferdinando Covassini chauffeur con Italia Basandini casalinga, Aldo Pilat disegnatore con Elisabetta Quaino sarta, Felice Razzano cameriere con Emilda Cavegna girovaga.

MATRIMONI.

Umberto Cavallecin marinaio con Roma Romeo setaiuola, Luigi Fabro operaio di ferriera con Lucia Casarsa setaiuola, Francesco Dal Pont oper. di ferriera con Anna Dal Cul casalinga, Giulio Vicario vice-ispettore urbano con Maria Pitteritto agiata, Gio. Batta Mansutti fornaciaio con Maria Giorgina contadina, Tbaldo De Poli rappresentante di commercio con Nice Gemma Zuzzi agiata, Antonio Belloni meccanico con Luigia Zamarioli sarta.

MORTI.

Antonio Carletti di Ercole mesi 8 e g. 6, Antonio Moro fu Angelo d'anni 45 agricoltore, Bernardino Rubini fu Valentino di anni 63 messo esattoriale, Siro Venuti di Pietro di mesi 4 g. 15, Antonia Federicis fu Luigi d'anni 69 casalinga, Bruna Bn di Luigi d'anni 1 e mesi 11, Giuseppe Gibai fu Gio. Batta d'anni 48 falegname, Antonio Orlandi di Giacinto di minuti, 5, Luigi Franzolini fu Angelo d'anni 62 agricoltore, Romana Palazzi di Crespino di anni 25 sarta, Celeste Greatti-Toniutti di anni 69 contadina, Maria Bisatti di Ermenegildo d'anni 8 scolaria, Giuseppe Zorzi fu Antonio d'anni 81 cuoco, Giuseppe Borini di Angelo di anni 1 mesi 2, Teresa Cattarossi Tami fu Giac. d'anni 70 casal. Angelo De Piero fu Osualdo d'anni 60 maestro elementare — Maria Menoni Savio fu Giuseppe d'anni 62 casalinga — Pietro Angelo De Grossi fu Felice d'anni 37 frenatore — Giuseppe Grenacci di mesi 5 e giorno 12.

Totale N. 19.

dei quali 13 a domicilio.

Rivelazioni sull'eccidio di Belgrado

Il corrispondente di Belgrado del Petit Journal ebbe un colloquio con uno dei reidi il quale gli narrò nuovi particolari intorno alla tragica notte dell'11 giugno 1903.

— La nostra intenzione - disse il cospiratore - era di togliere di mezzo soltanto re Alessandro. La regina Draga fu uccisa proprio per fatalità. Avevamo stabilito di uccidere il re il giorno in cui egli sarebbe dovuto intervenire, da solo, alla posa della prima pietra del nuovo conservatorio. Poi il regicidio fu rimandato alla sera del ballo dei commercianti, ove il re sarebbe dovuto venire solo, la Draga essendo allora ammalata. Infine fu stabilito che il re sarebbe stato ucciso alla festa del « Sokol ». Ma in tutte queste feste egli si recò in compagnia della regina, onde noi lo risparmiavamo, perchè volevamo la sua morte e non quella di Draga. Nella notte tragica, quando entrammo nel « Konak », era in noi il fermo proposito di non toccare un capello a Draga.

Bisogna pensare alle condizioni d'animo in cui ci trovavamo quando giungemmo a trarre il re e la regina dai loro nascondiglio. Per due ore eravamo stati nell'oscurità; poichè tutti i fili della luce elettrica erano stati tagliati. Due ore! Durante quel tempo, che ci parve eterno, vivemmo in uno spasimo continuo e in un'eccezione inenarrabile. Quando Alessandro uscì

dal suo nascondiglio, la regina si avvicinò a lui. Noi non potevamo ucciderlo, senza colpire anche lei. Sparammo: caddero entrambi. Ma, torna a dirvi non volevamo la morte della regina.

Ci premeva di togliere la vita a colui che aveva disonorato il nostro paese, che ci aveva rovinato. Forse, certo anzi, se non fossimo rimasti sì lungo tempo nell'oscurità che ci aveva sconvolto lo spirito e soprattutto se l'aiutante, anzichè farci girare per il palazzo come in un labirinto, ci avesse condotto subito al nascondiglio dei reali, noi avremmo avuto nel momento terribile il nostro sangue freddo, avremmo strappata la regina da colui che volevamo uccidere, e l'avremmo mandata via.

Vedova, non avrebbe potuto più recar danno al paese. Ma dopo la lunga attesa, non eravamo più padroni di noi stessi...

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.40, 22.50.
Pontebba 7.41, 11. — 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58, Palmanova 8.30, (1) 9.43, 13. —, 18.3, 21.46, (1)
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER

Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.11 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6. —, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.

Cormons 5.45, 8. — 15.42; 17.25, 19.55. Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.27 (1) Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Stazione del Tram.
8.25 — 11.35 — 15.10, — 18.45.
Arrivo a S. Daniele.
9.57 — 13.7 — 16.42 — 20.17.
Partenze da S. Daniele.
6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.13.
Arrivi a Udine.
8.24 — 12.30 — 15.7 — 18.44.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del Crociato.

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONERO

Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e cerchi. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Radicizzamenti. Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 16

UDINE

Via della Posta N. 36, 1. piano

Telefono 252

dott. G. CAPPELLARO

specialista per le

MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculistico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per poveri lunedì e giovedì mattina

Banca Commerciale Ital.

Situazione al 30 settembre 1908

Vedi avviso in IV pagina

Ai Municipi ed alle Società

L'Ufficio internazionale di Pubblicità A. MANZONI e C. Via della Posta, 7, Udine, prega tutti i Municipi e le Società alle quali interessa di pubblicare avvisi di Concorso, Aste Appalti, Convocazioni sui giornali « La Patria del Friuli », « Il Giornale di Udine » e « Crociato » di trasmetterli direttamente ad esso, avendo cura di indicare con chiarezza il numero delle inserzioni da farsi.

P. S. — Ai Comuni ad alle Opere Pie pratica prezzi di favore.

L'opinione è un controllo.

Chi si tratti di politica, d'arte o semplicemente di medicina e di medicinali, l'opinione è un controllo. Noi poniamo il più spesso possibile sotto gli occhi dei nostri lettori l'opinione di persone le quali hanno preso le Pillole Pink, e ne hanno controllato la efficacia.

Oggi è il Sig. Fasdelli Giuseppe, agente di campagna, M. glia di Sermida (Mantova) che scrive:

« Da tre anni mia moglie era malata. In seguito al parto la sua salute si era alterata. Ha sofferto dolori reumatici e di uno stato di anemia si rapidamente aggravatosi, e a tal punto, da dolersi costantemente per mancanza di appetito, cattive digestioni, oppressione, punture da un lato, stordimenti e nevralgie. Dopo aver provato due cure inefficaci, mia moglie ha voluto prendere le Pillole Pink ed è assai felice dei risultati ottenuti. Debbo aggiungere che conosco personalmente parecchie persone che, esse pure, furono soddisfatte della cura delle Pillole Pink ».

Da anni, leggete quasi ogni giorno in questo giornale attestati di guarigione rilasciati alle Pillole Pink. Supponiamo che abbiate notato che questi attestati sono sempre nuovi, menzionano sempre completamente il nome, l'indirizzo della persona guarita, di cui si dà anche il ritratto che infirma, tutti i mezzi di controllo vengono forniti.

Le Pillole Pink sono un medicamento scientifico dei più valutati. Esse non danno mai dissilusioni, e il nostro più grande desiderio sarebbe di vedere i malati farne prova, tanto siamo persuasi che, sollevati fin dalla prima sputola, essi continuerebbero spontaneamente la cura e sarebbero rapidamente guariti.

Teniamo a far notare tuttavia che le Pillole Pink non sono un rimedio per tutti i mali. Guariscono soltanto parecchie malattie, le quali, in apparenza solamente, differiscono, mentre poi hanno una simiglianza certa di origine. Queste malattie sono: l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, i dolori che derivano dalla cattiva composizione del sangue e della sua povertà.

Le Pillole Pink guariscono altresì, in virtù della loro potente azione sul sistema nervoso, lo spossamento nervoso, le nevralgie, la nevristania.

Le Pillole Pink si trovano dovunque e al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 350 la scatola, L. 18, le 6 scatole franco. Un medico ad letto alla casa risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

Monte di Pietà DI UDINE

E' aperto il concorso a tutto 20 Novembre p. v. presso il locale Monte di Pietà, ai posti di Stimatore preziosi e Assistenti preziosi

Dentista

A. RAFFAELLI

PREMIATO

— con medaglie d'oro e croce —

UDINE

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili

UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con-tappezzeria

MOBILI ARTISTICI E COMUNI

Sculture sacre - Altari in legno

Confessionali ecc.

MAMME!

La vita moderna, se offre migliori condizioni di agiatezza, esige però anche una somma di energia cospicua per l'accresciuto bisogno di lavoro più intelligente ed intensivo e per il tumultuoso succedersi delle più svariate (sia pur dilettevoli) emozioni. Tutto ciò non manca di avere una ripercussione dannosa sul sistema nervoso. La donna moderna deve avere corazzato fortemente il proprio sistema nervoso altrimenti è subito vinta dalle febbrili vicende ed esigenze moderne.

E' dunque un non senso quando si manifesta l'Anemia che rappresenta il primo deficit nel bilancio del sistema nervoso, insistere nelle antiquate cure ferruginose, le quali rappresentano un palliativo di azione incostante, incompleta ed effimera.

Una madre moderna, intelligente deve invece curare subito le proprie creature con un preparato moderno, razionale a base fosforica assimilabile quali sono i Grani Zanolà la caratteristica della cui azione è costituita da una matematica certezza di azione pronta, duratura, completa, estendentesi non al solo colore delle guance, ma allo sviluppo brillante di tutto l'organismo e cioè delle forme e dell' intelligenza.

IN UDINE: FARMACIA COMESSATI — L. 2 al flacone.



REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

Illegittimo con deliberazione 23 settembre 1907

Perchè tutti si possano persuadere che il Prestito a Premi, deliberato dalla Repubblica di San Marino, è regolato da un piano chiaro, semplice e nuovissimo, che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e suona in modo straordinario la probabilità di vincita. Pubblichiamo integralmente il

METODO DI ESTRAZIONE.

Le estrazioni verranno eseguite nel seguente modo:
« Vi saranno due urne distinte coi Num. 1 e 2.
« L'urna n. 1 conterrà 50.000 rotolini, aventi cioè la numerazione da 1 a 10, da 11 a 20, da 21 a 30, da 31 a 40, da 41 a 50 e così di seguito sempre una decina di numeri per rotolino, sino a raggiungere, coll'ultimo rotolino, la numerazione 499.991 a 500.000.
« L'urna n. 2 conterrà 10 rotolini coi N. 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9; si estrarrà un rotolino dell'urna N. 1 e un rotolino dell'urna N. 2 e delle dieci obbligazioni segnate coi numeri indicati nel rotolino estratto dalla prima urna, si prometterà quella con la finale indicata nel rotolino estratto dall'urna N. 2, e le altre 9 obbligazioni facenti parte della decina sorteggiata verranno rimborsate alle pari a L. 25 ciascuna.
« Il rotolino estratto dalla prima urna contenente 10 numeri verrà subito annullato, mentre quello con la finale estratta dalla seconda urna verrà rimborsato.
« L'operazione si rinnoverà tante volte quante decina di obbligazioni si dovranno in ogni estrazione sorteggiare.
« Per esigere i premi, si dovrà presentare i titoli favoriti dalla sorte, e altrettanto dovrà farsi per la esazione dei rimborsi. »

Le ultime obbligazioni e decime di Obbligazioni, con premio garantito, sono in vendita al prezzo di L. 25,50 le prime e di L. 25,5 le seconde in GENOVA presso la Banca Casarotto e la Banca Russa per il Commercio Estero e nelle altre città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambiavalute che distribuiscono pure il completo programma ufficiale.

Qualche aperitivo e tonico preferite sempre l'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana CANSIANI e CREMESE - UDINE

Polveri D. Vasoin

(vedi avviso in IV pagina).

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche e malattie delle Signore

diretta dal

D. Prof. CESARE FINZI

docente di Clinica Ostetrico-ginecologica della R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

Via Gemona 29 Udine - Telefono 2.54

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emericania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1. Bottiglia costa L. 2 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicero-terpina-Ipnatina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni o le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome. Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato; non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Egregio Signor Onorato Battista - Città Napoli 30 gennaio 1899.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO. Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, o negligenza, ed altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il riaperta dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita. In seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi unisca con la massima stima. Dev. mo G. ALBINI Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università



ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119.37

Direzione centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO		Situazione dei Conti al 30 settembre 1908		PASSIVO	
Numerario in cassa	L. 40,564,205.90	Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—	Fondo di riserva ordinario	21,000,000.—
Fondi presso gli Istituti di Emissione	234,472.19	Fondo di riserva straordinario	13,947,119.37	Fondo di Previdenza per personale	4,347,415.70
Cassa Cedole e Valute	973,726.04	Dividendi in corso ed arretrati	48,392.60	Depositi in Conto Corrente	185,484,800.47
Portafoglio Italia ed Estero	252,986,758.20	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	13,731,684.77	Accettazioni commerciali	20,210,732.65
Effetti all'incasso	3,824,981.04	Assegni in circolazione	13,367,776.95	Assegni di effetti per l'incasso	13,702,558.23
Riparti	100,080,870.70	Cedenti di effetti per l'incasso	17,908,290.98	Corrispondenti - Saldi creditori	271,678,130.32
Effetti pubblici di proprietà	31,061,059.58	Corrispondenti - Saldi debitori	7,110,372.82	Creditori diversi	38,731,371.88
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	4,640,339.22	Debiti per avalli	1.—	Depositari di titoli a garanzia operazioni a cauzione servizio a libera custodia	25,335,358.—
Azioni Banca di Perugia in liquidazione	6,627,258.75	Debiti per avalli	5,409,152.06	Avanzo utili esercizio 1907	2,925,700.—
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	2,505,698.90	Debiti per avalli	38,731,371.83	Utili lordi dell'Esercizio corrente	511,775.04
Corrispondenti - Saldi debitori	201,154,271.27	Debiti per avalli	25,335,358.—		12,306,162.28
Partecipazioni in Imprese Bancarie	22,523,683.40	Debiti per avalli	2,925,700.—		
Beni stabili	7,110,372.82	Debiti per avalli	635,247,897.—		
Mobili ed impianto diversi	1.—	Debiti per avalli	2,925,700.—		
Debiti diversi	5,409,152.06	Debiti per avalli	635,247,897.—		
Debiti per avalli	38,731,371.83	Debiti per avalli	635,247,897.—		
Titoli in deposito a garanzia operazioni a cauzione servizio libero a custodia	25,335,358.—				
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	2,925,700.—				
	635,247,897.—				
	5,602,132.38				
	L. 1,395,480,166.09				L. 1,395,480,166.09

LA DIREZIONE Joel - F. Weil I SINDACI A. Besozzi - Dott. G. Serina per IL CAPO CONTABILE A. Comelli

Operazioni e servizi diversi.

La Banca riceve versamenti in:
 Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di due giorni, qualunque somma maggiore.
 Libretto di Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5,000 a Vista, L. 15,000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.
 Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1,000, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
 Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi ed emette Buoni Fruttiferi all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - dal 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
 Riceve come versamento in Conto Corrente Valgla Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.
 Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.
 Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di derrate.
 Fa sovvenzioni su Merci.
 Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.
 Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra Valori.
 Fa riparti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
 S'incarica dell'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le Borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.
 Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
 Compra e vende divise estere, emette chèques ed eseguisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.
 Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
 Apre crediti in Conto Corrente liberi, contro garanzie reali o fideiussione di terzi.
 Idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.
 Seguisce per conto di terzi Depositi Consommati.
 Servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
 Custodia in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, e sciolta con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio curando per i affidatili l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi. Altro rimborso delle spese se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.
 Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Inappetenza

MALATTIE DELLO STOMACO

POLVERI D. VASOIN

+TONICO RICOSTITUENTE+

PREM.FARMACIA D. MONTI-CASTELFRANCO

E DEL'INTESTINO

Debolezza

Cattive digestioni

Gratis attestati ed istruzioni

PRETENDERLE IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito in Udine presso la

FARMACIA COMESSATTI

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al merito di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'attacco in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. — Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Vendomi in tutte le Farmacie o dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formola dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti anari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formola Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può strare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma en Ci gno)

Su periere a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

pell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Ditta Achille Banfi - Milano

Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273